

2. Il patrimonio naturalistico nella regione di Durazzo (Durazzo e Kruja)

di Taulant Bino

(Museo di Scienze Naturali, Tirana)

Descrizione generale dell'ambiente

L'area geografica di Durazzo si trova nell'Albania centro-occidentale. Il suo nome deriva dall'antica città di Durazzo (oggi Durres) situata nel cuore della regione. È un mix di coste, spiagge sabbiose, basse lagune, colline, montagne, pianure, laghi, fiumi, una grande varietà paesaggistica.

Il turista ha la possibilità di incontrare paesaggi molto diversi come i prati alpini del Monte Kruja, le dune sabbiose o le coste rocciose. Tutta la regione offre lo spettacolo meraviglioso di acque azzurrissime e di spiagge incontaminate come nella penisola di Rodoni; di bellissimi paesaggi agresti che terminano con una lunga serie di colline coltivate o ricoperte dalla Macchia Mediterranea e da foreste di Quercia mediterranea.

Le colline lasciano il posto ad alte montagne dominate sia da foreste di latifoglie che da faggi, pini e abeti. Tutti questi ambienti ospitano una grande varietà di flora e di fauna. Per questi motivi l'area merita veramente una visita.

La regione è abitata da numerose specie a rischio di estinzione e perciò protette a livello mondiale. Nelle azzurre acque del Mare Adriatico si può aver la fortuna di imbattersi nel Delfino Maggiore o Tursiope Troncato (*Tursiops truncatus*), e nella Tartaruga Caretta (*Caretta caretta*) mentre nell'entroterra si possono ammirare la Raganella Europea (*Hyla arborea*), il Tritone Crestato (*Triturus cristatus*), il Falco Grillaio (*Falco naumanni*), il Ferro di cavallo (Pipistrello Mediterraneo – *Rhinolophus curiale*). Nel cuore della foresta di Kruja invece è possibile incontrare Ghiri (*Glis glis*), Lupi (*Canis lupus*) ed Orsi Bruni (*Ursus arctos*).

La presenza di alcune varietà di piante molto rare inserite nel Dossier Rosso sull'Albania (*Gymnospermum shqipetarum*, *Ramonda serica* sul Monte Kruja, *Hydrocotyle vulgaris*, *Ulmus laevis* nel Rrushkull) rendono la regione di grande interesse.

L'area ospita almeno centottantacinque specie da proteggere e salvaguardare (Dossier Rosso sull'Albania). Durazzo è quindi particolarmente importante per la tutela di numerose specie di insetti,

uccelli e molluschi seriamente minacciati. Un numero così elevato di specie a rischio fa della regione una roccaforte importante per la tutela della biodiversità in Albania.

Tabella 1. Specie a rischio nella regione di Durazzo (Dossier Rosso sull'Albania - 1998)

Gruppi Tassonomici	Specie a rischio a livello nazionale
Piante marine	7
Piante terrestri	6
Molluschi	2
Echinodermi	6
Crostacei	26
Insetti	27
Pesci	7
Anfibi	10
Rettili	23
Uccelli	61
Mammiferi	15
Totale	190

Il valore ambientale dell'area è sottolineato dalla presenza di due Aree Protette (Parco Nazionale di Qafe Shtama – 2.000 ettari, Riserva Naturale di Rrushkull – 650 ettari), una grande area per gli Uccelli (Rrushkull) ed un'area di protezione speciale (Rrushkull). Inoltre è stato proposto di includere nella rete di Aree Protette Albanesi altre tre spazi: la foce del fiume Erzeni nella Penisola di Bisht Palla (2700 ettari) come Riserva naturale controllata, Rrotull (600 ettari), la Penisola di Rodoni (2.500 ettari) e la catena montuosa di Kruja-Zall-Dajt (3.800 ettari) come Area paesaggistica protetta.

Storia del territorio di Durazzo

Il paesaggio della regione è cambiato notevolmente nel passato e sta ancora cambiando. All'inizio del ventesimo secolo l'intera pianura, lungo la costa, era una vasta terra paludosa famosa per gli stormi di uccelli acquatici. Le colline erano coperte da Macchia Mediterranea e da foreste mentre le montagne erano note soprattutto per gli alberi primari.

A partire dagli anni '50 il paesaggio ha subito profondi cambiamenti. Nelle pianure le zone paludose sono state prosciugate e tenute asciutte grazie ad un sistema artificiale di drenaggio. Progetti di

questo tipo hanno portato alla creazione di vasti terreni agricoli per un'estensione di 1.500 ettari. Alcune parti delle colline boschive sono state completamente disboscate per far posto a terrazzamenti per alberi da frutto. I boschi in montagna sono stati sfruttati pesantemente per la produzione di legno.

Un diverso uso da parte dell'uomo della terra seguito da un'intensificazione della produzione agricola ha avuto un impatto negativo sull'ambiente. Oggi le cooperative agricole non lavorano più e molte comunità locali sono ritornate ad un modello di produzione agricola più piccolo. Il risultato è un lento recupero dell'ambiente soprattutto in collina ed una rinascita della diversità delle specie. Contrariamente alla collina, in montagna i boschi sono purtroppo oggetto di un incontrollato disboscamento che porta alla cancellazione di alcune aree lontane.

Geografia e geomorfologia

La regione è nota per una ricca e varia geomorfologia e rete idrografica. Diversi bacini idrografici si trovano ai piedi della Baia di Lalzi. I fiumi Erzeni e Ishmi attraversano l'area e sfociano nel Mare Adriatico. I sedimenti trasportati dai fiumi danno origine alle estese paludi di un tempo di Durazzo. La linea costiera si divide in costa sedimentaria e in quella profondamente erosiva.

Il processo di sedimentazione è lento e si sviluppa lungo tutta la costa ad eccezione della penisola di Rodoni soggetta invece al processo di erosione. L'entroterra è costituito da terreni agricoli e da colline che conducono verso Kruja. Questa subregione è dominata dai tipici rilievi, il più alto dei quali è il Monte Skenderberg che raggiunge un'altezza di 1.723 metri.

Clima

Il clima varia a seconda della collocazione geografica. Durazzo e dintorni, situati lungo la costa, godono di un clima tipicamente mediterraneo con inverni miti ed estati asciutte. L'area beneficia delle correnti marine. Il vento proveniente da sud (chiamato Scirocco) e da sud-ovest (denominato Garbi) domina da novembre fino a febbraio. Quando soffia lo scirocco, normalmente dura due o tre giorni.

L'estate dura circa quattro mesi, da giugno a settembre. Di solito si hanno estati calde ed asciutte con leggere brezze. L'autunno ha una breve durata, di solito tutto il mese di ottobre. Questa stagione è caratterizzata da un brusco cambiamento climatico che preannuncia l'inverno, il quale dura quattro mesi da novembre a febbraio.

La temperatura media annua è di 15-16 gradi centigradi. I mesi più freddi sono gennaio e febbraio con 6-8 gradi sotto lo zero mentre

quelli più caldi sono luglio ed agosto con 27 gradi. La temperatura dell'acqua varia da 11,6 gradi a febbraio a 23,4 ad agosto. Le precipitazioni sono scarse con una media annua di 900-1200 mm.

Il clima a Kruja e dintorni invece è un po' più freddo. La temperatura media annua varia da 11 a 14 gradi in pianura e 2-6° in collina. In montagna raggiunge 2-3°. Le temperature più basse si registrano a gennaio e febbraio con 2-4°. Le precipitazioni vanno da 1300 a 1800 mm. Nella parte occidentale sui pendii le precipitazioni possono raggiungere 2000 mm, la maggior parte è a carattere nevoso.

Ambienti e specie

Un paesaggio così vario offre ambienti favorevoli nei quali vive una grande varietà di specie. Tra i diversi ambienti inizieremo a descrivere quelli più vasti e di maggior rilievo dal punto di vista della conservazione e del turismo ecologico.

Acque marine

Le acque del Mare Adriatico sono molto pulite e azzurre. La loro salinità oscilla tra il 30 e il 36%. Le acque si distinguono per l'alta concentrazione di biodiversità faunistica, con una grande presenza di zooplancton e zoobentos, favoriti dagli alvei di *Posidonia Oceanica* (*Poseidonia oceanika*) e dai terreni di *Fanerogama Marina* (*Halophila stipulacela*).

Le Tartarughe *Caretta caretta*, specie in via d'estinzione a livello mondiale, sono abituali frequentatrici delle acque. La Foca Monaca (*Monachus monachus*) altra specie del Mediterraneo a rischio di estinzione, un tempo viveva in queste acque. Il Delfino Comune *Delphinus delphis* il Delfino striato *Stenella coeruleoalba*, sono soliti visitare le acque costiere e quelle marine di Durazzo. Un'osservazione particolare concerne i resti di cetacei nella penisola di Rodoni. Almeno duecentocinquanta specie di pesce usano le acque del mare per cibarsi, dormire o per deporre le uova.

Coste sedimentarie ed erosive

Nella regione di Durazzo la costa è spettacolare e varia. La maggior parte è costituita da roccia sedimentaria mentre quella erosiva è ristretta alla zona di Rodoni. Alcuni tratti della costa sedimentaria situati nella parte di Krushkull-Shen Pjeter, sono ancora incontaminati e veramente suggestivi. Altri tratti invece dovrebbero essere protetti come patrimonio naturale per favorire lo sviluppo del turismo ecologico. Le coste sono coperte da una fitta vegetazione formata dall'associazione di cinque piante a da circa sessanta specie di piante. La combinazione di maggior rilievo è quella denominata *Ammophiletum arundinacea*.



1. *Laguna costiera*
2. *Paesaggio interno*

Le spiagge sabbiose di Rrushkulli e Shen Pjetri costituiscono un patrimonio paesaggistico e conservativo di grande interesse.

Le acque poco profonde tra Bisht Palla e la foce di Erzeni rappresentano una sosta importante per oltre 7.000 anatre, trampolieri e gabbiani che qui trascorrono l'inverno (per maggiori informazioni relative al birdwatching vedi pag. 58).

La costa erosiva di Rodoni è di una bellezza incantevole. È costituita soprattutto da formazioni calcaree con scarpate ed alcune aree spoglie. Tutta la costa rappresenta un ambiente prezioso per i pesci e per le altre specie acquatiche. Luoghi molto importanti sono Rrushkulli e Rodoni in quanto costituiscono un patrimonio immenso per lo sviluppo del turismo ecologico.

Lagune costiere

Le lagune costiere sono nate dall'attività del fiume Erzeni e dalle correnti marine. I sedimenti trasportati da questo fiume si sono depositati dando origine ad una vasta zona paludosa conosciuta con il nome di Keneta e Durresit. In seguito ai lavori di recupero intorno agli anni '50, solo una piccola parte del paesaggio resta ancora un sito naturale. Ciò che rimane oggi sono alcune piccole lagune, paludi e stagni noti come Rrushkulli, il Lago di Bishtaka, le paludi di Bishtaka e l'allevamento di pesci di Shen Vlashi. Le prime tre zone paludose si trovano vicino alla costa mentre l'ultima è più verso l'interno. Le paludi hanno una ricca vegetazione formata da canneti, giunchi e tife

Le paludi costiere costituiscono un'importante area per gli uccelli nota con il nome di Lalzi. L'area ospita una grande varietà di animali, soprattutto uccelli che qui nidificano o svernano, come Tuffetti, Tarabusi, Gallinelle d'acqua, Fologhe, diverse specie di Anatre, ecc. In estate le paludi ospitano un esiguo numero di uccelli riproduttori. È importante inoltre sottolineare la presenza di Marzaiole, Pernici Rosse, Martin Pescatori, ecc.

L'erpetologo interessato qui troverà due specie di tartarughe palustri in via d'estinzione, la Tartaruga Palustre Europea e la Terrapene dal collo striato. È il luogo ideale anche per tassi e sciacalli comuni.

Fiumi e laghi interni

La regione di Durazzo ha una straordinaria risorsa idrografica rappresentata dai fiumi Erzeni ed Ishmi.

Il primo nasce dalle montagne a sud-est di Tirana e getta le sue acque appena a nord della penisola di Bisht-Palla. Il secondo invece riceve le sue acque dalla regione montuosa a nord-est di Kruja e a nord di Tirana. La sua foce si trova a nord della penisola di Rodoni. Entrambi



3. *La campagna di Capo Rodoni*
4. *Un lago interno nel paesaggio di Capo Rodoni*
5. *L'estremo lembo della penisola di Capo Rodoni*
6. *Trasporto agricolo a Capo Rodoni*



i fiumi erano soliti inondare le aree circostanti creando vaste zone paludose. Dopo gli anni '50 furono oggetto di lavori idrologici che portarono alla costruzione di dighe per evitare inondazioni.

Lungo i fiumi la vegetazione è dominata da Ontani Neri *Alnus glutinosa*, Frassini Ossifilli *Fraxinus angustifolia*, Olmi Minori *Ulmus minor*, Pioppi Bianchi *Populus alba*, Salici Bianchi e Ripaioli *Salix alba* e *Salix eleagnus*. I fiumi interni costituiscono un ambiente adatto per diversi animali incluse alcune specie rare di pesci a rischio di estinzione, di anfibi (Raganella Europea, Tritone Crestato, Rana di ruscello), rettili (Terrapene dal collo striato, Biscia d'Acqua dal collare, Biscia Tessellata) e di mammiferi come la lontra *Lutra lutra*. Le paludi e i fiumi interni rappresentano degli ottimi luoghi per la nidificazione di un gran numero di uccelli, il più importante dei quali è costituito da passeriformi come Cannareccioni, Usignoli di fiume e Cutrettole dei Balcani.

Le riserve di modesta entità che si trovano qui e nella campagna danno ospitalità a diverse rane verdi come la Rana Agile e la Rana Comune. I due piccoli laghi e la zona che li circonda in cima al Monte Kruja sono importanti per la presenza di Salamandre, Tartarughe crestate e Tartarughe lisce.

Macchia Mediterranea

La macchia Mediterranea copre gran parte della regione, dominata dall'associazione di *Quercetea ilicis*. La specie più comune è la *Quercus coccifera*, che ricopre il 50/60 % dell'area totale. Altre specie presenti sono *Fraxinus ornus*, *Phlomis fruticosa*, *Colutea arborescens*, *Phillyrea media* ecc.

La tipica Macchia Mediterranea si trova anche lungo i pendii della penisola di Rodoni, un'area piuttosto ben preservata che merita assolutamente una visita.

La macchia sembra essere una grande attrattiva per i rettili, qui infatti è possibile trovare quasi tutte le specie. Interessanti sono le tartarughe Hermann, una specie a rischio d'estinzione.

L'avifauna della Macchia è quella tipica del Nord Mediterraneo, contraddistinta da varie specie di uccelli canori come ad esempio Capinere, Occhiocotti, Sterpazzoline, Usignoli di fiume, Canapini Pallidi.

Inoltre piccoli stormi di uccelli migratori come Upupe, Torcicolli, Merli, Culbianchi e Averle grigie.

La macchia è un luogo ideale anche per i mammiferi che qui trovano cibo e soprattutto riparo. I più comuni sono la volpe rossa, il tasso, la donnola e la lepře bruna.

Foreste

Le foreste sono sia artificiali che naturali. Quelle artificiali sorgono soprattutto lungo la costa e sono dominate da una fascia di pini

introdotti per combattere l'erosione del suolo. Boschi di pini ben preservati si trovano soprattutto nelle aree di Rrotull e Shen Pjeter. Le foreste naturali lungo la costa sono costituite dalla tipica Quercia Mediterranea, gli esemplari più belli si trovano nella penisola di Rodoni. Spostandosi verso l'entroterra le querce sono sostituite da foreste di faggi e pini. Queste raggiungono la massima espansione sul Monte Skenderbeg. Le associazioni botaniche più comuni sono il *Pinus nigra-Erica eribacea* con la *Stachys scardica*, la *Satureia montana*, e le specie endemiche di *Forsythia europaea* ecc.

All'interno di queste alte foreste vive una vasta e varia comunità di animali come anfibi, rettili, uccelli e mammiferi.

Diversi uccelli rapaci (Aquila Dorata, Falco Pellegrino, Astore e Sparviero) frequentano regolarmente l'area. La foresta ospita anche numerosi uccelli che qui nidificano: i più comuni sono il Picchio Nero, il Picchio dal dorso Bianco, la Cincia Blu, il Verdone, il Cardellino ed il Fringuello.

Le foreste sui monti di Kruja ospitano molti mammiferi come Faine, Volpi rosse, Lepri brune. La presenza di lupi e di orsi bruni rende la zona molto interessante agli occhi del naturalista curioso.

Turismo ecologico nella penisola di Rodoni

Rodoni è senza dubbio il sito naturale meglio preservato della costa adriatica Albanese. La penisola è circondata da acque azzurrissime e profonde. La terra è ricoperta dalla sempreverde Macchia Mediterranea e da foreste di querce. La vegetazione è dominata dall'associazione di *Quercetea ilicis* la cui specie più comune è la *Quercus coccifer* che ricopre il 50/60% dell'area totale. Altre specie presenti sono *Fraxinus ormus*, *Phlomis fruticosa*, *Colutea arborescens*, *Phillyrea* ecc.

Rodoni offre una vista spettacolare sia sul mare che sulla terra. Il turista avrà la possibilità di osservare molte cose interessanti. È possibile avvistare nell'area branchi di delfini intenti a seguire le barche dei pescatori. Secondo le informazioni scientifiche i branchi di delfini si dividono in due gruppi: il gruppo costituito dal Delfino Comune (*Delphinus delphis*) e quello del Delfino dal collo striato. Entrambe le specie sono diffuse nel Mediterraneo e nell'Adriatico ma solo pochi luoghi possono offrire il favoloso panorama di Rodoni.

Nell'entroterra di Rodoni alcuni animali trovano il cibo e il luogo adatto alla riproduzione.

La comunità degli animali è popolata da uccelli, rettili, anfibi e mammiferi.

Una passeggiata al mattino vale veramente la pena. La foresta è ricca di tracce lasciate da mammiferi come la Volpe Rossa, il Tasso, la Donnola e la Lepre Bruna. Gli uccelli canori vi accompagneranno



7. Il porto di Durazzo

8. Panorama della città di Durazzo



durante questo viaggio meraviglioso. Rigogoli, alcune specie di uccelli canori (Occhiocotti, Sterpazzoline, Usignoli di fiume e Canapini pallidi) Upupe e Fringuelli sono alcune delle straordinarie specie presenti nell'area.

Se raggiungete l'estremità della penisola e visitate la chiesetta che qui si erge, non perdetevi il tramonto sull'Adriatico. Uccelli notturni e raganelle vi accompagneranno nei momenti di completo relax.

Birdwatching nella baia di Lalzi

L'area costiera a nord della città di Durazzo, comprende principalmente insenature e tratti di costa molto importanti per gli uccelli acquatici che qui svernano (anatre, trampolieri e gabbiani) ed una spiaggia sabbiosa con alcune piccole lagune salmastre. Il sito comprende anche la foce del fiume Erzeni.

Gli ambienti principali sono paludi, aree marine, foreste, boscaglia, prati incolti e terreni agricoli.

Questi ambienti ospitano numerose specie: quelle più interessanti sono senza dubbio gli uccelli acquatici. Ogni anno le acque poco profonde del mare e le piccole lagune sono sorvolate da uccelli migratori e da oltre settemila uccelli che vengono a trascorrere i mesi invernali. I trampolieri qui trovano condizioni molto favorevoli. È possibile ascoltare per tutto il giorno il verso dei chiurli Europei. Stormi di trampolieri (Piovanelli, Pancianere, Pivieri e Pavoncelle dorate) sfrecciano veloci sopra le acque basse alla ricerca di insetti e crostacei. Le anatre che si tuffano in acqua come ad esempio Fischioni, Alzavole, Germani Reali e Mestoloni sono i visitatori più assidui durante l'inverno. Gli aironi (Airone Cinerino, Airone Bianco) sono presenti quasi tutto l'anno.

I terreni agricoli che circondano le paludi per molti passerai sono un luogo molto importante dove svernare. Più di ventimila uccelli tra cui Allodole, Fringuelli, Peppole, Cardellini e Verzellini.

La presenza di un numero così elevato e vario di specie di uccelli rende l'area molto interessante ed invitante agli occhi del *birdwatcher*.



Pesca e racconti

Nella regione di Durazzo, quando si lasciano i centri abitati e si va verso le zone vicine al mare, capita di vedere di fronte ad ogni corso d'acqua, vicino alle rive salate, delle reti sorrette da una lunga pertica o da una struttura più complessa, affondate nell'acqua. Vengono calate in acqua con argani appositi. Assomigliano e svolgono la stessa funzione delle bilance diffuse nelle banchine dei moli in Italia e altri paesi mediterranei. Come i verdi prati dei campi di calcio, i bilancini di Durazzo sono attrezzature sportive. Gruppi di amici partono dalle case e passano molte ore dei giorni di festa a calare, issare e calare di nuovo le reti. Queste, infatti, vengono lasciate in acqua per un periodo di tempo deciso dal partecipante a cui spetta per turno di decidere. Al momento stabilito da un cenno o da un grido, le ruote degli argani vengono fatte girare. Quando la rete emerge dall'acqua si vede la fortuna o la sfortuna della pesca. Se è andata bene, uno dei partecipanti sale su una minuscola imbarcazione ormeggiata alla riva. Raggiunge il centro della rete e con un remo fa cadere i pesci che saltano qua e là per portarli a terra, dove gli amici aspettano per deridere bonariamente o congratularsi a denti stretti con il responsabile del giro di pesca. Alla fine della giornata, nella luce sfuocata del tramonto si tirano i conti. Ci sono vinti e vincitori. Entrambi hanno storie di fantastica pesca passata da raccontare, in luoghi dove gli amici di questa tornata non c'erano. Spetta più ai vinti di parlare, ma anche i vincitori si fanno avanti perché sanno che il prossimo dì della festa quel ruolo potrebbe diventare il loro. Naturalmente non si tratta solo di sport, ma anche di piccola economia di risparmio familiare o di approvvigionamento di pesce fresco da parte dei ristoranti.

Ma questo aspetto appare secondario. Durazzo è una delle capitali della pesca con i bilancini perché ha molte zone paludose e corsi d'acqua dalla lenta corrente che in prossimità del mare diventano zone salmastre, dove pascolano i cefali o altri pesci tipici delle foci e delle zone fangose. La società della convivialità quotidiana, in verità, promuove questo sport quanto il paesaggio favorevole. In fondo una partita di football dura solo novanta minuti e porta alla socializzazione della gioia in una dimensione collettiva simile a quella della folla, mentre la pesca del bilancino è fatta della stessa sostanza delle relazioni tranquille che pilotano nelle sieste estive e nell'aria tagliente dell'inverno la barca delle sensazioni piacevoli lungo le coste dei rapporti profondi.